

II DOMENICA DOPO NATALE

Il Vangelo di questa domenica è rappresentato dal prologo di Giovanni , prologo del Quarto Vangelo, un vero e proprio Inno cristologico , chi era Gesù prima, durante e dopo la sua venuta al mondo.

“In principio era il Verbo.”

Prima di ogni cosa, prima delle nostre paure e delle nostre fatiche, c'era già Dio. In Gesù c'è la vita, e questa vita è luce. Una luce che brilla anche quando tutto sembra buio e che il buio non riesce a spegnere.

Questa luce è entrata nel mondo in silenzio. Non si è imposta, ma si è offerta. Molti non l'hanno riconosciuta, ma a chi l'ha accolto Dio ha fatto un dono immenso: diventare suoi figli. La fede non è uno sforzo, è fiducia. È lasciarsi incontrare.

E poi Giovanni dice la cosa più sorprendente: il Verbo si è fatto carne. Dio non è rimasto lontano. Ha scelto di abitare la nostra fragilità, la nostra vita così com'è. Ha camminato con noi, condividendo tutto.

Io questo l'ho capito nel tempo della malattia. Quando il corpo è fragile e il futuro incerto, ho scoperto che Dio non si allontana. Non ha tolto il buio, ma mi ha donato una luce interiore, una pace profonda. Ho imparato che l'essenziale è respirare, vivere il presente, sentirsi amati.

Gesù ci fa conoscere il volto vero di Dio: un Padre che non giudica, ma ama; che non abbandona, ma resta. E oggi posso dire che, anche nei momenti più difficili, quella luce non mi ha mai lasciata.

Con affetto, preghiera e tanta gratitudine

Giusy